Tutti soddisfatti dei risultati: organizzatori ed espositori

La "Mostra del mobile„ di Grignasco deve essere spostata a primavera?

Lo suggeriscono alcuni mobilieri, ma altri preferiscono il periodo di metà agosto quando la rassegna artigiana diventa motivo di richiamo per i villeggianti - Il presidente Rinolfi: «Mille visitatori più dello scorso anno» - Oggi chiusura dopo diciotto giorni di successo

(Dal nostro inviato speciale)
Grignasco, 17 agosto.

Chiude domani sera, dopo 18 giorni, la mostra del mobile artistico di Grignasco. Giunta quest'anno alla sua undicesima edizione, ha avuto un vivo successo.

Alla vigilia dell'apertura, i promotori, in una conferenza stampa, avevano fatto rilevare le difficoltà che avevano dovuto superare per organizzare la mostra: mettere d'accordo i mobilieri che appunto perché più versatili che artigiani, avevano ciascuno la sua idea; reperire i fondi necessari; organizzare una serie di manifestazioni collaterali che suscitassero interesse popolare. Il comitato guidato dal ragionier Piero Rinolfi, presidente della Pro Loco, si è dato da fare e già oggi, senza attendere i prossimi giorni per un bilancio contabile, si possono tirare le somme.

«Il primo dato positivo — ci ha detto Rinolfi — *riguarda i visitatori: un migliaio in più rispetto all'anno scorso senza contare quelli di domani. Aggiungo che tutti o quasi hanno espresso lusinghieri giudizi sulla mostra, così come è congegnata e allestita. Infine, una gran folla ha seguito le varie manifestazioni. Ieri, per esempio, alla gara bocciofila, gli iscritti erano 119, venuti da ogni dove, come si trattasse di un campionato italiano. E le partite, per giungere alla finale (con in palio una pesantissima medaglia d'oro), si sono protratte sino alle tre del mattino. La sera prima, l'incontro di calcio femminile tra le squadre del "Reda" di Biella, militante in serie A, e l'Aosta (serie B) che ha visto la vittoria delle ragazze biellesi per 2 a 1, ha richiamato tanti spettatori quanti le tribune ne potevano ospitare. Né si può dimenticare il successo del concorso ippico che ha visto nelle due giornate di competizione entrare in campo 90 cavalli ed ai margini tanta gente come se si trattasse di un "derby". Il "tifo" esploderà, però, questa sera in occasione della gara di calcio, incontro di strapaese, tra celibi ed ammogliati di Grignasco. Sono in palio targhe, coppe, medaglie e bottiglie di vino, quello buono di qui: il Malconcio».*

In tema di bilanci, non si può fare a meno di sentire il parere degli espositori. Uno dei più anziani, Carlo Baio, ci dice: *«C'è stato un buon interessamento e qualche affare si è fatto. Le cose andrebbero meglio, però, se la mostra venisse allestita in primavera o magari in autunno, quando la gente non è in villeggiatura e si avrebbero più visitatori».*

Lo stesso concetto ce lo ripete uno dei fratelli Baroli, Italo, il quale, comunque, aggiunge: *«Anche se non si è venduto un gran che, l'interessamento c'è stato e il potenziale acquirente tornerà».*

Leonardo Vinzio è invece convinto che è proprio questo il periodo migliore per allestire la mostra: *«I visitatori vengono più volentieri e si muovono più facilmente per Ferragosto. Quanto agli acquirenti, per loro non c'è stagione: visitano i nostri mobilifici quando hanno necessità».* I fratelli Vinzio espongono i mobili più «istoriati» e proprio una loro sala in stile è tra quelle che più hanno richiamato l'attenzione dei visitatori.

Elio Vellata che si occupa di arredamenti su ordinazione più che di mobili in stile è tra i più soddisfatti. Alla mostra ha presentato una scala a chiocciola in legno che è stata tra le cose più ammirate. «*Francamente* — ci dice — *non me lo aspettavo e se l'interesse e le trattative si concreteranno in affari, mi posso dire arcicontento».*

Soddisfatti si sono dichiarati anche gli altri espositori: Dino Beatrice e Giuseppe Ramaciotti, per esempio, i quali hanno commentato: *«Abbiamo finalmente avuto quei riconoscimenti che speravamo da tempo».*

Piero Barbè

Grignasco. Una delle realizzazioni artigiane più ammirate, la scala di noce. Costa sulle 800 mila lire (Foto Moisio)

Pizzo di mille anni fa

Grignasco. Due graziose visitatrici della mostra ammirano un centrino lavorato a puncetto: un piccolo capolavoro

Il puncetto in vetrina porta turisti a Fobello

«Grazie a Grignasco - dice il presidente della Pro Loco, Ernesto Falcione - il nostro pizzo secolare ha avuto un significativo rilancio»

Discorso a parte per le «mostre collaterali» di Grignasco: la Galleria d'arte e quella dell'antiquariato e la Mostra del puncetto valsesiano.

A proposito di quest'ultima il presidente della «Pro Fobello», Ernesto Falcione, ci ha detto: «Non avremmo mai pensato che il nostro pizzo di tradizione antichissima potesse suscitare un simile interessamento. Posso dire grazie a Grignasco se il "puncetto" ha avuto un significativo rilancio. Poiché i pizzi in mostra non erano in vendita diretta molti degli interessati sono venuti qui a Fobello dove esiste una "permanente". Oltre ad un buon successo di vendite, abbiamo fatto conoscere insieme al "pizzo" anche Fobello ad una nuova corrente turistica».

I più ignoravano cosa fosse il puncetto e le «puncettaie» che nel caratteristico costume valsesiano erano presenti alla rassegna di Grignasco hanno avuto il loro da fare a spiegare. C'è un pizzo che la tradizione, o forse la leggenda, vuole di origine saracena. Avrebbe, perciò, più di mille anni. Viene così chiamato perché confezionato con ago e filo sovrapponendo tanti piccoli punti. Di qui, nella trasposizione dialettale, il nome di puncetto. Il pizzo viene eseguito senza schemi dalla puncettaia, seguendo il suo estro.

Inizialmente veniva utilizzato soltanto per ornare i caratteristici costumi valsesiani: in bianco, per la camicetta; colorato per il grembiale. In seguito ha avuto applicazioni moderne quale ornamento di lenzuola e tovaglie, oppure come centrino da tavola e coprivassoio. A Fobello c'è addirittura una scuola. La frequentano una ventina di ragazze, da novembre a maggio, nelle ore pomeridiane, quando sono libere da altri impegni. I lavori finiscono poi alla mostra permanente dove li si può acquistare o fare delle ordinazioni.

*Successo anche per la Mostra dell'antiquariato portata a Grignasco, per la prima volta quest'anno, da un esperto qual è Giovanni Mat*ta di Verolengo. «Sono soddisfatto — dice — non soltanto per il numero di visitatori ma per la qualità e il livello delle persone con le quali sono entrato in contatto. Interessanti anche le contrattazioni».

p. b.

Grignasco. Il presidente della Pro Loco, geometra Piero Rinolfi (Foto Moisio)

Fontana luminosa nel parco di Cerano

Cerano, 17 agosto.

(g. f. q.) A cura dell'Amministrazione comunale di Cerano sarà installata una fontana luminosa all'ingresso del parco cittadino da via IV Novembre. Lo ha deciso la Giunta dando mandato a una ditta specializzata d'iniziare i lavori d'installazione.

L'animale è stato affidato al comitato caccia

Al piccolo camoscio di Borgomanero il sindaco ha restituito la libertà

Tolto dalla gabbia dei cani randagi, dove ha trascorso una settimana, è stato incappucciato e portato in funivia al Monte Moro, dove vivrà, nell'oasi protetta, al sicuro dalle insidie

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 agosto.

(f. a.) Storia a lieto fine quella del camoscio di Borgomanero, catturato martedì scorso dai vigili urbani e rimasto rinchiuso per tutta la settimana di Ferragosto al macello comunale nella gabbia dei cani randagi. Questa mattina l'animale è stato consegnato alle guardie del «Comitato provinciale caccia» e nella stessa giornata ha conosciuto la libertà su quelle montagne che rappresentano il suo habitat naturale.

Stando al parere degli esperti, la bestiola sarebbe cresciuta in cattività: *«Se così non fosse* — ci ha spiegato *Aurelio Marzolo, uno degli agenti venuti a ritirare il camoscio* — non se ne sarebbe stata tanto tranquilla nell'angusta gabbia di ferro, tanto più in giorni di calura come questi. Avrebbe finito per uccidersi nel tentativo di passare attraverso le sbarre».

Invece il prigioniero s'è dimostrato mansueto, rassegnato al suo destino o abituato alla condizione di recluso.

Il camoscio, come abbiamo pubblicato, ha fatto la sua apparizione a Borgomanero otto giorni fa. Come in una visione irreale, il «re della montagna» correva tra il traffico di viale Marconi e solo dopo una caccia alquanto movimentata, il vicecomandante Iacona e il vigile Groppo erano poi riusciti ad intrappolarlo nell'officina della ditta De Giuliani.

Dapprima è sorto un conflitto di competenze tra il Comune e il «Comitato provinciale caccia», mentre venivano avanzate da più parti diverse proposte in merito al futuro del camoscio conteso. Stamane il sindaco, professor Borgna, rientrato da un periodo di vacanze al mare, ha preso la decisione di affidare l'animale al comitato.

Verso le 10, le guardie Aurelio Marzolo e Giacomo Cocchini, del distaccamento dell'Ossola, hanno prelevato il camoscio al macello. L'animale è stato legato, incappucciato e trasportato in macchina fino a Macugnaga, dov'è stato fatto salire sulla funivia del monte Moro e portato nella zona dell'Alpe Galkerne.

Le guardie l'hanno liberato nell'oasi di protezione del *Comitato:* «Si troverà subito a suo agio» *hanno assicurato Marzolo e Cocchini* «e in buona compagnia. Nella zona vivono una cinquantina di altri camosci, al sicuro da ogni insidia e in un ambiente ideale».

A qualcuno è dispiaciuto tuttavia che il camoscio capitato misteriosamente a Borgomanero non sia andato ad arricchire il piccolo zoo di viale Dante: «Visto che si trattava di un camoscio domestico», *si dice,* «tanto valeva tenerlo con noi accanto ai daini e alle caprette tibetane». *Ma il sindaco Borgna ha preferito restituirgli la libertà.*

Borgomanero. Il piccolo camoscio nella gabbia del macello dove è stato custodito per una settimana con il suo guardiano Mario Marzona (Foto Moisio)

Un ultimatum della vedova dello scultore

I calchi di Canonica lasceranno il palazzo dei congressi a Stresa?

Nonostante l'obbligo che la sala sia sempre aperta al pubblico, in alcune ore funziona come ufficio per il presidente dell'Azienda di soggiorno

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 17 agosto.

(a. c.) Continua a Stresa la polemica attorno alla occupazione della sala Canonica nel palazzo dei Congressi (quella che raccoglie le opere dello scultore Piero Canonica) da parte dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno.

Ora la nobildonna Maria Assunta Canonica, vedova dello scultore Pietro Canonica, ha intimato, con una serie di lettere e telegrammi indirizzati alle autorità comunali e anche a quelle di polizia, lo sgombero immediato della «Sala», la galleria d'arte che raccoglie i calchi che suo marito morendo aveva donato alla città di Stresa, a condizione che fosse allestita una mostra sempre aperta al pubblico.

La galleria venne allestita in stretta osservanza delle volontà dello scultore scomparso e della vedova, ma da alcune settimane il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Stresa, Renzo Melard, vi ha installato un suo ufficio (con scrivanie, poltrone, divani, plichi di pratiche, perfino una coppa appoggiata a un piedestallo, aria condizionata eccetera) contravvenendo alle disposizioni che condizionavano il lascito.

Ora la nobildonna dopo aver potuto accertare, tramite persone di fiducia e una indiscutibile documentazione fotografica, che nonostante le smentite prontamente rilasciate dal signor Melard, la sala dedicata al nome del marito rimane per più ore al giorno preclusa al libero ingresso dei visitatori, ha inviato da Agrigento, dove risiede, un *ultimatum,* minacciando di adire le vie legali e di ritirare tutta la collezione, tanto più che una delle opere, un busto di Pio XII, sarebbe stato spezzato e poi riparato in maniera alquanto rudimentale. Una nuova vertenza, questa, che si inserisce fra le molte che in questi ultimi mesi animano l'inquieto piccolo mondo di quella che i *dépliants* propagandistici continuano a definire la «vera perla del Lago Maggiore», uno slogan che suggerisce immagini di quiete e di riposo non turbato da polemiche.

STRESA — Da due giorni il manovale Primo Stroia, 55 anni, di Nocco di Gignese, è scomparso. Inutili fino a ieri sera le ricerche condotte dai familiari e dai carabinieri.

CANNOBIO — Al valico di Piaggio Valmara è stato arrestato per tentato contrabbando Pietro Tommasini, 23 anni, di Trarego. Si era presentato al posto doganale per rientrare in territorio italiano dalla Svizzera con la sua auto sulla quale sono stati trovati 23 chili di sigarette.

I genitori erano usciti di casa a cercare un po' di frescura tra il verde

Un ragazzino di Trecate si è dissetato bevendo una bottiglia di liquore: grave

Accaduto nella frazione San Martino - Il bimbo, 10 anni, ricoverato nel reparto rianimazione

Trecate, 17 agosto.

(l. l.) Il caldo di questi giorni non provoca solo incidenti e disavventure ai bagnanti, ma anche a quanti, con troppa avidità, si avvicinano alle bevande gelate.

L'incidente più grave è avvenuto in una famiglia abitante nella frazione di San Martino di Trecate. Un ragazzino, spinto dall'arsura, ha tracannato mezzo litro di liquore e ora si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Novara.

Francesco Nappa, 10 anni, ieri sera verso le ore 23 durante l'assenza dei genitori che erano fuori casa a cercare un po' di frescura tra il verde, da un mobile della cucina ha preso una bottiglia di liquore al caffè. Convinto di dissetarsi, ha tracannato il liquido a perdifiato. Ha smesso solo dopo aver scolato tutta la bottiglia, ma ormai non era più in condizione di uscire e raggiungere i genitori. Ha incominciato a lamentarsi e a gridare. E' stato subito soccorso dai vicini e trasportato all'ospedale novarese. Qui i medici lo hanno ricoverato nel reparto rianimazione con una diagnosi di etilismo acuto.

Permessi i bagni ad Orta San Giulio

(Dal nostro corrispondente)
Orta San Giulio, 17 agosto.

(l. d. g.) Sulle rive del lago, che si snodano nel territorio del Comune, si può fare il bagno. Dopo tante discussioni e polemiche, il sindaco della città ha fatto apporre dei cartelli con cui si annuncia che la balneazione è possibile perché, in base alle analisi e indagini disposte dal medico provinciale, le acque non sono risultate batteriologicamente nocive.

Migliora il presidente del «Club fedelissimi»

Novara, 17 agosto.

(p. b.) I medici dell'ospedale Maggiore hanno sciolto la prognosi per il geometra Walter Stipari, 42 anni, che l'altro pomeriggio, a Vignale, mentre controllava lavori edili, era caduto da un tetto. Secondo i medici dovrebbe cavarsela in una trentina di giorni.

La notizia dell'incidente capitato allo Stipari aveva suscitato viva preoccupazione, specialmente negli ambienti sportivi dove è molto conosciuto perché è presidente del «Club fedelissimi» del Novara Calcio, che conta oltre duemila iscritti. Benché due terzi dei novaresi siano in vacanza, decine di persone hanno telefonato all'ospedale ed alla nostra redazione per avere notizie. Tutti hanno accolto con sollievo la notizia che il professionista, tra non molto, sarà di nuovo al suo posto.

Ineleggibile a Boca un consigliere comunale

(Dal nostro corrispondente)
Boca, 17 agosto.

(f. a.) Vivacemente commentata a Boca la seduta consiliare dell'altra sera che ha decretato per la seconda volta, nonostante il parere contrario degli organi tutori, l'ineleggibilità del consigliere di minoranza dottor Osvaldo Cerri. Con undici voti favorevoli, tre contrari e scheda bianca, il consiglio comunale ha dichiarato ineleggibile il dottor Cerri poiché in lite con il comune. All'atto dell'elezione il consigliere aveva infatti pendente un ricorso per l'imposta di famiglia e nel marzo scorso il consiglio aveva già dichiarato la sua ineleggibilità, ma la prefettura non aveva ratificato la deliberazione consiliare e un susseguente ricorso a Roma era stato respinto.

L'altra sera il consiglio (forte di una maggioranza di 12 consiglieri su 15) è tornato a votare l'esclusione del consigliere con il risultato previsto. *«Il dottor Cerri* — dice il sindaco Guido Dei Boca — *si trova in conflitto con il comune e non può quindi fare il consigliere».*

Campionessa

Macugnaga. Proseguono con grande successo di pubblico i tornei di bocce sui campi del «Centro sportivo». Nelle gare femminili si è rivelata una campionessa: è la signora Tina Caretti, che si è aggiudicata la gara a coppie «miste» e ha partecipato alle finali per l'assegnazione del Trofeo «Monte Rosa».

Investito da una moto mentre sta pescando

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 agosto.

(l. l.) Un contadino di San Pietro Mosezzo, Giuseppe Podetta di 67 anni, abitante nelle case popolari di via Roma, è stato investito stamane da una moto.

Il Podetta stava pescando rane al limite della risaia, sulla provinciale Novara-Biandrate, quando è stato investito da un motociclista, Renzo Brusatti, 19 anni, di Vicolungo, e scaraventato nella risaia.

Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale Maggiore di Novara: il Podetta guarirà in 40 giorni avendo riportato la frattura della gamba sinistra. Il Brusati è stato medicato per alcune contusioni e poi dimesso con una prognosi di otto giorni.

VERBANIA — E' deceduto all'ospedale Giulio Crivelli, 86 anni, di Verbania, investito mentre attraversava la strada, in corso Cairoli, ad Intra, da una moto condotta da Antonio Benotti, 37 anni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cossarolo, via A. Costa 7; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, Villaggio Dalmazia; Delcroli, corso Torino 5.
ARONA — Nigri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandellini, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Roccio, corso Cavour 51.
DOMODOSSOLA — Sormanni.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
OLEGGIO — Mazzocchi, corso Matteotti 68.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Nitaja, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Augusto De Silvestri.
ARONA — Presso l'Istituto Marcellino, in viale Repubblica, è aperta fino alla fine del mese una mostra-mercato di arte e artigianato afro-asiatico.
BELGIRATE — Fino al 20 mostra di pitture degli artisti belgiratesi indetta dalla Pro Loco.
CANNERO — Nella galleria d'arte «Iolo Mazzolaio», di Cannero Riviera, è aperta fino al 24 agosto una personale di Sokapinsky, un autentico maestro della Bauhaus.
GRIGNASCO — Nel palazzo delle scuole mostra del mobile, dell'antiquariato, del puncetto valsesiano.
MIAZZINA — Fino al 30 agosto, nel palazzo comunale, «personale» del pittore Silvano Spelta.
OMEGNA — Al Palazzotto di Orta San Giulio, Norma Secchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, esporranno fino al 19 settembre le loro ultime opere. Alla galleria Stefano Isla Chiesoccii sino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Almone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
FREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù sino a fine mese mostra-mercato di arte orientale.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Stari.
VARZO — Nell'aula espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lagote in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Almone, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Del Forno, Fontana, Rosetti e Tozzi.
VIGGIONA — Sino a fine mese mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal prof. Nikolaus Plump.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

MANIFESTAZIONI

Oggi a Boleto (Madonna del Sasso) giornata del villeggiante.
A Nocco (Gignese) torneo di bocce a coppie sorteggiate.

NOTIZIE IN BREVE

Il trio Beik ha vinto il terzo festival delle voci nuove di Invorio. Il complesso vocale è formato da Raul Meli e Sandro Bacchetta di Invorio, e da Maurizio Rezzo di Novara. Meli, studente in medicina, si è inoltre esibito individualmente classificandosi terzo.

Un vecchio problema in attesa d'una soluzione

La colonia solare dell'Agogna è veramente inutilizzabile?

L'edificio, che appartiene alla Gioventù italiana, è stato abbandonato da tutti - I locali sono in ottimo stato e potrebbero essere sfruttati dalle società sportive novaresi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 17 agosto.

(l. l.) La colonia solare dell'Agogna, ovvero un problema che si trascina da molti anni. La storia della proprietà è nota da 26 anni. L'edificio è stato abbandonato da tutti, anche dall'ufficio (Gioventù italiana) che ne è divenuto proprietario a tutti gli effetti.

A richiamare l'attenzione sulla colonia è stato l'inizio dei lavori per il nuovo stadio (fissato per domani) la cui grossa mole occuperà proprio la zona fronteggiante l'edificio. La costruzione, a quanto si vede dall'esterno, è ancora in ottimo stato (c'è un custode che si occupa dei lavori più grossi) e potrebbe essere destinata a molti usi, non ultimo quello di «palestra aperta» nel locale dove esisteva il refettorio, mentre il resto potrebbe essere trasformato in un funzionale edificio di rappresentanza in occasione di manifestazioni sportive.

La colonia solare dell'Agogna (similarmente a quella dei «Combattenti», funzionante sino all'ultima guerra a Ponte Ticino di Galliate), oltre all'edificio centrale, dispone anche di tre vasche piscina e di uno spiazzo verso il torrente che potrebbe essere adattato, con poca spesa, ad esclusivo interesse sportivo. La «colonia dei combattenti» di Galliate è da anni scomparsa in quanto i proprietari hanno preferito venderla ad un ristorante. La decisione poteva essere anche discutibile, ma almeno qualcosa è stato fatto ed i vecchi edifici sono stati in parte usati. A Novara, invece, finora non si è fatto nulla.

Per questo si stanno valutando le possibilità di utilizzazione dell'impianto che potrebbe ospitare più di una società sportiva. La «Pro Novara» di ginnastica, ad esempio, ospitata ora nella palestra dello stadio vecchio e la «Libertas», attualmente nella palestra della casa del popolo, potrebbero usufruirne. Con la costruzione del nuovo stadio, infatti, la «Pro Novara» resterà senza sede. Tra le due società è in corso una «guerra fredda» per avere una nuova palestra più grande, per cui sorgeranno problemi di non facile soluzione quando lo stadio di via Alcarotti sarà abbattuto.

Perché allora non studiare veramente qualcosa per l'utilizzazione della ex colonia solare? Nessuno ci ha mai pensato ma potrebbe essere una soluzione per qualche problema già da tempo impellente in città per la mancanza di attrezzature sportive «chiuse».

Quando l'amministrazione comunale acquistò la grossa area, tanto per fare un esempio, a Novara molti sport non erano ancora apparsi all'orizzonte. Oggi ci sono formazioni di baseball, hockey su prato, di calcio femminile, di judo che si sono inserite brillantemente nelle classifiche nazionali. Un motivo di più per fare qualcosa.

Positivo il bilancio del ferragosto novarese

Novara, 17 agosto.

(p. b.) La città, dopo il letargo di ferragosto, si sta rianimando. Oggi hanno riaperto banche ed uffici pubblici, ma una buona metà dei negozi (eccezion fatta per quelli di generi alimentari) e degli esercizi, come bar e ristoranti, sono ancora chiusi. Di gente ne è tornata, ma certamente meno del previsto. Nelle industrie il lavoro riprenderà soltanto la prossima settimana ed una buona metà dei novaresi si godrà ancora qualche giorno di vacanza.

E' stato, per Novara, il Ferragosto più tranquillo che si ricordi. Se si eccettua la «bravata» dei sei giovani che hanno rapinato il concialolo di Trecate (sono stati subito presi e sono finiti in carcere) si può dire che non ci siano stati reati contro il patrimonio. Forse sono andati in vacanza anche i ladri, quest'anno, o il servizio di vigilanza compiuto oltre che da pattuglie motorizzate, da agenti e carabinieri in borghese, ha tenuto lontano i «topi di ferragosto», abituati a visitare gli appartamenti di chi è in vacanza. Un bilancio positivo sotto tutti gli aspetti, compreso quello meteorologico: giornate di sole con fin troppo caldo.

Ieri s'è parlato dei servizi dalla polizia stradale per il «Ferragosto sereno». A tali servizi, tuttora in corso, collaborano in questi giorni, in tutta la provincia, settanta pattuglie di carabinieri. Negli ultimi otto giorni sono intervenuti in occasione di 54 incidenti con quattro morti e 31 feriti, elevando quasi duemila contravvenzioni. E' questo degli incidenti il solito bilancio negativo. Sulle strade della provincia nella settimana di ferragosto sono stati un centinaio, con 7 morti e 76 feriti.

Benzinaia chitarrista

Massimo Visconti. Il Cantagosto, gara per cantanti dilettanti che si è svolta nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco, è stato vinto da Luciana Rossi, una graziosa benzinaia che vive a Novara. Lavora in un distributore di Agognate. Secondo si è piazzato Mathieu, di Pogno

Rubati in una chiesa due angeli del '700

Madonna del Sasso, 17 agosto.

(f. a.) Di nuovo all'opera i ladri di oggetti di antiquariato nelle chiese del Lago d'Orta: questa volta hanno preso di mira il santuario barocco della Madonna del Sasso.

Sono stati appunto alcuni gitanti, appartenenti a una comitiva appena giunta in pullman, a scoprire il furto. I ladri, infatti, erano penetrati durante la notte nel tempio, dopo aver forzato il grande portone di noce, e si erano impadroniti di due angeli di legno dorato del Settecento, di una decina di artistici candelieri e di alcuni ex voto in oro del valore di un milione.

Intervengono i pompieri per un nido di calabroni

Verbania, 17 agosto.

(a. c.) E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare una cabina dell'energia elettrica da un nido di grossi calabroni.

Il fatto è accaduto alla cabina di diramazione dello stadio comunale di Verbania, dove tre operai, intervenuti per collegare un cavo con l'impianto di illuminazione dello stadio, sono stati costretti ad interrompere il lavoro a causa di un gruppo di calabroni che avevano nidificato nella apparecchiatura.

Borgolavezzaro: il parroco vuole spuntarla ad ogni costo

I "confratelli" sfoggiano il saio blu ma la processione del santo non si fa

Don Stangalini l'ha sostituita con una Messa per i malati - I 15 tradizionalisti portati in trionfo dalla popolazione che appoggia la loro battaglia per conservare l'usanza medioevale - Sospesi anche i fuochi d'artificio, ma la colpa è dei fagiani

Borgolavezzaro. I «confratelli», in saio blu, escono dalla chiesa (Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 17 agosto.

I festeggiamenti per il patrono, San Rocco, sono terminati al grido di «abbasso il parroco, viva la Confraternita». L'inatteso fuori programma ha movimentato il piccolo centro della Bassa novarese, posto all'estremo sud della provincia, quasi ai confini con la Lomellina.

Una gran folla, duemila persone provenienti anche dai centri vicini, ha sostato ieri sera davanti alla caratteristica chiesetta di San Rocco, al centro di Borgolavezzaro, per assistere all'epilogo di una curiosa vicenda che si trascina da due mesi e che ha assunto i toni della polemica. Del singolare «scontro» sono protagonisti il parroco, don Aldo Stangalini, e la Confraternita di San Rocco. Il pomo della discordia è costituito dal costume (saio blu con cordone bianco e stemma in bronzo del Santissimo Sacramento) con cui, da un secolo e mezzo, la Confraternita, nata nel 1808 «per sovrintendere alla chiesetta», partecipa a tutte le funzioni religiose. Questi abiti medioevali, a quanto pare, non piacciono al parroco.

I primi contrasti si erano avuti il 17 giugno scorso quando don Stangalini, rifacendosi a un programma di rinnovamento liturgico previsto dai dettami conciliari, aveva proibito ai confratelli di prendere parte alle funzioni religiose con abiti di foggia medioevale. Tuttavia una parte della popolazione, decisa a perpetuare la tradizione, si è schierata a favore dei confratelli.

Ha così avuto inizio un vero e proprio braccio di ferro tra parroco e confraternita. Inutilmente nella vertenza sono intervenute le autorità religiose di Novara: le due parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni. Tra l'altro la confraternita di San Rocco ha promosso una raccolta di firme per presentare al vescovo una petizione nella quale si chiede la sopravvivenza della tradizionale congregazione. In questo clima di tensione si è giunti alla festa patronale di San Rocco, giorno in cui da quasi due secoli viene celebrata la solenne processione per le vie del paese, con la partecipazione dei confratelli in saio blu.

Ieri sera nel piazzale antistante il tempio di San Rocco vi era una grande animazione. La forza pubblica ha dovuto faticare non poco per contenere la marea di folla che voleva ad ogni costo entrare in chiesa. Non mancavano le scommesse: «I confratelli non riusciranno ad entrare in chiesa, il parroco li espellerà».

All'ora fissata per la processione, puntualissimi, quindici confratelli, che indossavano la caratteristica tunica, sono giunti davanti al tempio. «Da mesi — hanno dichiarato — ci battiamo per la sopravvivenza della confraternita di San Rocco con chi la ritiene estinta e vorrebbe sopprimerla. Metodi meschini e puerili sono stati usati per soffocare la gloriosa tradizione dei nostri padri. La popolazione tutta sapendo e conoscendo questi metodi non pastorali è sempre stata solidale con la sua confraternita. Chiediamo che tutto il paese rimanga compatto con noi per non lasciare che l'eredità religiosa dei nostri avi sia cancellata o fatta dimenticare con fuochi d'artificio o luminarie fatue». Poi sono entrati in chiesa. Don Aldo Stangalini non li ha espulsi: ha soprasseduto alla processione sostituendola con una messa per i malati.

Tutto è sembrato finire lì senonché al termine del rito il gruppo dei confratelli è uscito dalla chiesetta. La folla, che assiepava il piazzale e le vie adiacenti il tempio, ha battuto loro a lungo le mani. «E' la prima volta nella storia di Borgolavezzaro che non viene celebrata la processione» ha gridato un vecchietto ma tutti ormai pensavano ai confratelli. Alcuni sollevati di peso, sono stati portati in trionfo per le vie del paese come gladiatori. Ma don Aldo Stangalini non si è arreso. E' uscito sul sagrato della chiesa, si è mescolato tra il pubblico. Si sono levati centinaia di fischi; alcuni, in coro, hanno gridato: «Abbasso il parroco, non lo vogliamo più». La clamorosa contestazione è durata sino alle ore piccole.

La serata tuttavia non ha ancora segnato l'epilogo della guerra fredda tra parroco e confraternita. Un gruppo di confratelli ha già preannunciato che, se le autorità religiose non si pronunceranno definitivamente, ricorreranno a un legale per far valere le proprie ragioni. In questo piccolo centro della «Bassa» l'estate è calda non soltanto perché il termometro è ad alto livello.

Proibiti a Borgolavezzaro anche i consueti fuochi d'artificio. Non però per volere del parroco, ma per un motivo «gentile». I fuochi sono stati sospesi dai carabinieri per consentire tranquille covate ai fagiani di un allevamento. Il curioso episodio è avvenuto la sera. La manifestazione pirotecnica si stava svolgendo nel cortile del centro ricreativo parrocchiale di via Cavour. Gli scoppi dei mortaretti e delle girandole hanno spaventato i fagiani di un grosso allevamento che sorge nelle immediate adiacenze. I volatili sembravano impazziti, tanto che il proprietario si è rivolto ai carabinieri i quali sono intervenuti prontamente. La manifestazione pirotecnica è stata così sospesa ed i fagiani hanno ripreso i loro sonni.

Gianfranco Quaglia

Borgolavezzaro. Il parroco «ostinato», don Stangalini

Una "vittima" non parla, l'altra racconta una storia romanzesca

Perquisizione a Vogogna nella trattoria dove si sarebbe svolto il giallo del veleno

Secondo la denuncia di un cantoniere, nel locale un cliente sarebbe stato «punito» per rivalità di caccia - A sua volta egli sarebbe stato costretto a bere veleno perché aveva capito - I carabinieri però hanno trovato solo armi e sigarette di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 17 agosto.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri di Premosello e della squadra giudiziaria di Verbania, con il comandante della compagnia, tenente Sechi, hanno compiuto una perquisizione nell'albergo dove sarebbero stati compiuti due tentativi di avvelenamento. «Vittime» sarebbero l'operaio Tommaso Maruzzi, 34 anni, che, in seguito al veneficio, sarebbe rimasto paralizzato per metà del corpo e non riesce più ad esprimersi, e Ugo Clerici, di 53 anni, un cantoniere dell'Anas, abitante a Prata di Vogogna, che sarebbe rimasto in ospedale tre mesi per una grave forma di intossicazione.

L'albergo perquisito è la trattoria del Toce situata a Vogogna, nei pressi del ponte della Masone sulla statale 33. Costruita quasi a livello del fiume Toce, è una delle locande più antiche e famose dell'Ossola, essendo sorta ai tempi del porto fluviale di Vogogna per ospitare i viaggiatori. All'ingresso c'è una lapide. Dice che il poeta francese «*Alfred De Musset tornando da Venezia a Parigi ai primi dell'aprile 1894, sostò ad ammirare questo luogo e 17 anni dopo lo ricordò nell'ultimo suo canto*». La citazione, abbastanza lugubre, sembra fatta apposta per il «giallo» che avrebbe avuto come teatro proprio questo albergo.

In «questo luogo», di cui è gerente Angela Minghini, 37 anni, sarebbe avvenuto l'avvelenamento di cui si parla nella denuncia del Maruzzi e del Clerici. Come abbiamo già pubblicato, la denuncia è stata presentata dal Clerici e da uno dei fratelli del Maruzzi, Mario, la sera del 14 agosto ai carabinieri di Premosello.

I due hanno consegnato un circostanziato esposto scritto a mano. Sostengono di essere stati avvelenati dalla gerente dell'albergo con l'aiuto di altre persone, non meglio identificate. Il Clerici ha reso un racconto ancora più particolareggiato e drammatico. Dice che la sera del 9 febbraio, entrò nella trattoria del Toce, che era solito frequentare, e vide il Maruzzi in preda a una violenta crisi. Era cianotico, lo sguardo stralunato, fissava le persone senza riuscire però a parlare. «*Giova ricordare* — aggiunge il Clerici — *che dopo quella sera l'operaio fu colpito da un'emiparesi che lo trascinò da un ospedale all'altro: ora è tornato a casa a Premosello, riesce a camminare con un bastoncino, ma non può più parlare*». Secondo il racconto reso ai carabinieri, il 14 febbraio, il Clerici si trovava nella stessa trattoria con un gruppo di amici. «*Era circa l'una di notte* — precisa il cantoniere — *tutti insieme ordinammo una minerale corretta con amaro*». Il Clerici sostiene di aver sentito chiaramente, ad un certo punto della serata, uno dei commensali confabulare con la gerente sul fatto che nel suo bicchiere avrebbe dovuto essere aggiunta una fiala di veleno. Successivamente, al banco di mescita, un altro commensale — è sempre il suo racconto — avrebbe addirittura mostrato il contenuto della fiala dicendogli: «*Hai bevuto, adesso morirai*».

Vogogna. Il cantoniere Ugo Clerici, 53 anni

Sempre nella stessa serata gli sarebbero state fatte altre oscure minacce: «*Bruceremo il tuo cadavere con della benzina e li butteremo nel canale*». Questo, a suo dire, perché era al corrente di quanto era capitato al Maruzzi. Il Clerici quella sera si sentì male: gli mancò la forza nelle gambe e avvertì acute fitte all'addome. Benché sofferente, sarebbe riuscito comunque a guadagnare l'uscita ed a chiedere un passaggio ad un camionista che stava transitando sulla statale del Sempione. Successivamente il cantoniere fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Novara, dove fu trattenuto per una settimana per essere sottoposto ad alcune analisi. Poi fu inviato a Domodossola, e da qui a Verbania.

Il Clerici è stato dimesso alla fine dello scorso mese di giugno. «*Mi dissi subito da fare per rintracciare il Maruzzi* — racconta — *ma ero rimasto paralizzato. Ho così dovuto spiegare il fatto ai carabinieri e per questo la denuncia è stata presentata in ritardo*».

Secondo la romanzesca versione del cantoniere, dopo averlo avvelenato le persone che si trovavano con lui quella sera gli avrebbero confermato di aver avvelenato precedentemente anche il Maruzzi. A suo dire, questo sarebbe avvenuto per dissidi sulla caccia nel territorio del comune di Premosello.

I carabinieri hanno potuto effettuare solo stamane una perquisizione alla trattoria del Toce perché l'albergo nei giorni di Ferragosto era rimasto chiuso per ferie. Non è stata trovata traccia di fiale di veleno o di altre sostanze letali. I carabinieri hanno però trovato un quantitativo di sigarette di contrabbando e rinvenuto due fucili e alcune munizioni, di cui alcune per mitra, non denunciate. I militi hanno così elevato un verbale a carico dei gerenti, consegnando le sigarette di contrabbando alla Guardia di Finanza.

Quasi tutti i protagonisti della fosca vicenda, indicati nella denuncia, sono stati interrogati nella giornata di oggi. E' stato perfino rintracciato il conducente dell'autotreno al quale il Clerici si sarebbe rivolto per chiedere un passaggio dopo essere stato avvelenato. Non si è potuto naturalmente sapere quanto essi hanno dichiarato perché gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

I carabinieri proseguono anche le indagini per fare piena luce sui molti punti oscuri e contraddittori della romanzesca versione dei due presentatori della denuncia. Non si esclude a questo proposito che la vicenda possa sfociare in un clamoroso colpo di scena se non emergeranno altri elementi a suffragio della loro versione.

Adriano Velli

Sedicenne a Omegna ha tentato il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 17 agosto.

(i. d. q.) Un ragazzo di sedici anni, Gilberto Grasso, residente in frazione Brughiere, nel tardo pomeriggio di ieri ha tentato di togliersi la vita ingerendo 25 pastiglie di barbiturici.

Soccorso da parenti e amici, il Grasso è stato ricoverato all'ospedale cittadino e dopo le cure del caso è stato dichiarato fuori pericolo.

Il Grasso, orfano dei genitori, ha già fatto parlare di sé per il suo carattere irrequieto e per essere fuggito da case di rieducazione.

CESARA — Il terzo concorso del geranio fiorito, per il quale il Comune ha messo a disposizione un'artistica coppa, è stato vinto per la terza volta consecutiva dalla signora Erminda Minazzi.

Attesa per l'amichevole di stasera

Il Cagliari con Riva di scena ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 17 agosto.

(g. r.) Domani sera alle 21, allo stadio di via Monterosa, il Cagliari di Gigi Riva si incontrerà in amichevole con l'Arona. Il Cagliari, in ritiro a Gavirate, in Lombardia, verrà ad Arona grazie all'interessamento del dirigente aronese commendator Flinio Parachini, amico intimo di Scopigno, e tifoso acceso della squadra sarda.

Per l'Arona sarà un avvenimento d'eccezione. Riva sarà naturalmente il polo d'attrazione della serata. Una decina di anni fa il celebre attaccante, che allora giocava nel Legnano, stava per essere acquistato dai dirigenti aronesi, che poi alla fine, vedendolo troppo magro, gli preferirono un certo Morandi.

L'Arona ha iniziato ieri i suoi allenamenti, per cui i diciotto giocatori a disposizione dell'allenatore sono ancora a corto di preparazione e di fiato. «Sono furente — diceva oggi l'allenatore Amadeo —: *mi tocca fare tutto. Devo tirare anche le righe bianche sul prato perché mancano tutti, sono tutti in ferie. E poi, soprattutto, con una simile squadra non comincio neppure il campionato. Siamo già arrivati quart'ultimi lo scorso anno, ora hanno venduto il centravanti Bacco alla Sarzana, lo stopper Boltarini è militare ad Udine. Avevamo comperato il difensore Maconi, dal Verbania, però alla visita medica è stato scartato per una grave forma di diabete*».

Ecco la probabile formazione dell'Arona per l'amichevole di domani sera: Marcon (Brugnoli); Brocca, Gentile; Pianta, Bremo, Berra; Ferrari, Lucchini (Barbieri), Vincenti, Poretti, Limenta.

Verbania-Varese stasera al Comunale

Verbania, 17 agosto.

(a. c.) Il «nuovo» Verbania esordirà ufficialmente domani sera alle 21,15 allo stadio Comunale, incontrando in amichevole il Varese. Un incontro pieno di incognite perché le partitelle fin qui sostenute contro il Nebbiuno e contro i rincalzi non potevano fornire alcun valido test.

E' attesa in modo particolare la prova di Crugnola, Calioni, Perego, dei giovanissimi Tassoni e Puppo e anche del centravanti Albertini, anche se quest'ultimo, giunto dal servizio militare solo cinque giorni fa, si trova logicamente a corto di preparazione e potrà disputare un solo tempo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Colpo grosso al casino.
CIVICA: Arabesque.
FARAGGIANA: L'ultimo colpo.
VITTORIA: I bucanieri.

ARONA
LUX: Il mostro della città sommersa.
ROMA: La signora dell'auto con gli occhiali ed il fucile.
MODERNO: La casa di bambù.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: A [illegible] (poliziesco), K. Kinski.

BORGOMANERO
VITTORIA: Alla signora [illegible] (commedia), L. Tenech.

CAMERI
ORATORIO: La fuga di Tarzan.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'amore difficile (commedia).
CORSO: L'impossibilità di essere normale.

GALLIATE
SMERALDO: I diavoli del mare.

GHEMME
ITALIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo d'oro (storico), B. Bourbet.
MODERNO: Karin, un corpo che brucia (commedia), I. C. Berck.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: La rossa maschera del terrore.

PREMENO
PREMENO: Butch Cassidy.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: La mano nera a [illegible] (giallo).

TRECATE
COMUNALE: Love voci dice amore.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Adios Gringo.

VERBANIA
APOLLO: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita (commedia), J. Lemmon.
ARISTON: L'amica delle 5,30 (commedia), con Y. Montand, B. Streisand.
IMPERO: Il cadavere dagli artigli di acciaio (orrore).
SOCIALE (Intra): I fratelli Kelly (avventuroso), S. Forrest, V. Sills.
SOCIALE (Pallanza): Belle di Sabine [illegible].